

Friedrich Engels
La legge inglese delle dieci ore¹

«Neue Rheinische Zeitung
Politisch-ökonomische Revue»
IV fascicolo, aprile 1850^a

I lavoratori inglesi hanno subito una grave sconfitta e proprio dalla parte da cui meno se l'aspettavano. La Court of Exchequer, una delle quattro maggiori corti d'Inghilterra, poche settimane fa ha emesso una sentenza con cui sono stati praticamente abrogati i punti principali della legge delle dieci ore emanata nel 1847.²

La storia della legge delle dieci ore offre un esempio quanto mai calzante del particolare sviluppo che assumono i contrasti di classe in Inghilterra, e merita perciò di essere esaminata più da vicino.

Si sa come, con l'affermarsi della grande industria, si affermò anche da parte dei proprietari d'industria uno sfruttamento affatto nuovo e vergognoso della classe operaia. I nuovi macchinari rendevano superfluo il lavoro di uomini adulti; a sorvegliarli bastavano donne e fanciulli, molto più adatti a questo compito e, allo stesso tempo, recludibili a prezzo più conveniente che non gli uomini. Così lo sfruttamento industriale si impadronì dell'intera famiglia operaia e la rinchiuso in fabbrica: donne e fanciulli dovevano lavorare ininterrottamente giorno e notte, sino al totale sfinimento fisico. I ragazzi poveri della workhouse,³ dato il crescente aumento della richiesta di fanciulli, divennero così un vero e proprio articolo di commercio; sin dal quarto, e persino dal terzo anno d'età, venivano venduti all'asta agli industriali che offrissero di più, sotto la forma di contratti di apprendistato. Il ricordo dello sfruttamento vergognoso e brutale esercitato nei confronti di donne e fanciulli in quel periodo, e che non cessava sinché rimanesse un muscolo, un tendine, una goccia di sangue da sfruttare, è ancora molto vivo nella generazione più anziana degli operai inglesi, e alcuni di loro lo portano questo ricordo, nella schiena incurvata, in un arto anchilosato; tutti se lo portano dietro nella salute, compromessa per sempre. La sorte degli schiavi nel-

^a Scritto fra metà marzo e metà aprile.